

Linee guida per l'istituzione e il funzionamento delle Sezioni INAF presso le Università

Premessa

Il presente documento fornisce le linee guida per l'istituzione e il funzionamento delle Sezioni dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) presso le Università italiane, in attuazione dell'art. 25 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Ente e in coerenza con quanto previsto dallo Statuto e dalla normativa vigente.

L'istituzione delle Sezioni INAF presso le Università si configura quale specifico strumento organizzativo volto a promuovere la collaborazione scientifica e formativa con il sistema universitario, distinto da altre forme di collaborazione convenzionale tra INAF e Università.

Riferimenti normativi

L'istituzione delle Sezioni INAF si fonda sui seguenti dispositivi regolamentari e statutari:

1. Artt. 2, 6, 17, 26 e 27 dello Statuto INAF;
2. Artt. 2, 5, 24 e 25 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'INAF;
3. Artt. 17, 30 e 31 del Regolamento del Personale INAF.

Definizione e finalità

Le Sezioni INAF presso le Università sono unità operative decentrate dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), istituite in sedi universitarie con le quali sussistano collaborazioni scientifiche e formative.

Le Sezioni INAF perseguono le seguenti finalità:

1. promuovere la collaborazione tra INAF e Università nelle attività di ricerca, sviluppo tecnologico, alta formazione e terza missione;
2. rafforzare l'interazione tra la rete delle Strutture INAF e i Dipartimenti universitari nei settori dell'astronomia, dell'astrofisica, della cosmologia, delle scienze planetarie, del

- calcolo avanzato, dello sviluppo di strumentazione e, più in generale, di tutte le aree di ricerca e innovazione scientifica perseguite dall'INAF;
3. ottimizzare l'impiego congiunto di risorse umane, infrastrutturali e strumentali;
 4. favorire la mobilità, la valorizzazione e l'integrazione del personale scientifico e tecnico.

3. Istituzione

3.1 Requisiti

La costituzione di una Sezione INAF è subordinata alla presenza contestuale dei seguenti elementi:

1. una collaborazione scientifica già in essere tra una Struttura INAF e il Dipartimento universitario ospitante;
2. la presenza strutturale presso la sede universitaria di almeno cinque unità di personale associato INAF, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento;
3. l'interesse strategico, condiviso da INAF e Università, alla formalizzazione di un'unità operativa congiunta, quale strumento volto a rafforzare la cooperazione scientifica.

Le Sezioni INAF presso le Università sono istituite in città prive di Strutture di Ricerca dell'INAF (quali Osservatori o Istituti), al fine di favorire una più ampia diffusione territoriale delle attività scientifiche e formative dell'Ente, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'INAF.

Nel caso di interesse alla collaborazione scientifica e formativa da parte di ulteriori Università od istituzioni di ricerca locali collegate all'Università ospitante, la loro partecipazione è regolata da accordi interni e mediata verso INAF attraverso quest'ultima.

Nel caso di Università aventi sede in città in cui è già presente una Struttura di Ricerca INAF, le forme di collaborazione scientifica e formativa tra INAF e Università sono disciplinate mediante specifiche convenzioni o accordi attuativi, ai sensi del medesimo art. 25 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'INAF. Tali convenzioni non comportano l'istituzione di una Sezione INAF presso l'Università e il relativo regolamento non è oggetto delle presenti Linee guida.

3.2 Procedura

La procedura di cui al presente paragrafo si applica esclusivamente all'istituzione delle Sezioni INAF presso le Università, così come definite nelle presenti Linee guida. Restano escluse dall'ambito di applicazione del presente documento le convenzioni e gli accordi attuativi di collaborazione scientifica e formativa stipulati ai sensi dell'art. 25 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'INAF con Università aventi sede in città in cui è già presente una Struttura di Ricerca INAF, che seguono iter e regolamentazione propri.

L'attivazione di una Sezione INAF presso un'Università prevede le seguenti fasi:

- **proposta formale** presentata dalla Direzione della Struttura INAF promotrice al Presidente INAF, firmata dalla Rettore dell'Ateneo o da chi delegato, corredata da:
 - relazione motivata sull'opportunità dell'istituzione;
 - indicazione del personale associato già attivo presso la sede;
 - bozza di Convenzione Quadro con l'Università, stilata sulla base del modello fornito dall'INAF;

- La Convenzione Quadro tra INAF e Università definisce:

- le finalità e gli ambiti della collaborazione;
- l'allocazione di spazi e infrastrutture;
- le modalità di gestione e coordinamento delle attività;
- la durata, i meccanismi di rinnovo e le cause di cessazione.

- **approvazione della proposta** e dello schema di Convenzione Quadro da parte del Consiglio di Amministrazione dell'INAF;
- **Stipula della Convenzione Quadro**, a firma del Presidente INAF e chi di competenza per l'Università, previa consultazione dei Direttori delle Strutture INAF territorialmente limitrofe.

Le regole di afferenza alla Sezione sono definite da appositi accordi attuativi, sulla base della disciplina interna vigente dell'INAF, ai sensi dell'art. 25, comma 3, del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento.

4. Funzionamento

4.1 Organizzazione

Ogni Sezione è affidata a un Responsabile. Il Responsabile di Sezione è individuato (sentito il Direttore della Struttura proponente) dal Direttore Scientifico INAF, su indicazione del Direttore della struttura Universitaria di riferimento, tra il personale universitario associato all'INAF ovvero tra il personale INAF afferente alla Sezione, sentito il Direttore della struttura Universitaria di riferimento.

Il Responsabile di Sezione è formalmente nominato, rispettivamente, con Decreto del Presidente INAF, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento, con incarico gratuito di ricerca, ovvero direttamente nominato dal Presidente dell'INAF.

Il Responsabile della Sezione:

1. redige e aggiorna il piano di attività della Sezione, su base triennale;
2. cura i rapporti tra INAF e Università;
3. sovrintende al buon andamento delle attività scientifiche e gestionali, nei limiti di quanto applicabile.

4.2 Attività

Le attività della Sezione comprendono:

1. ricerca scientifica nei settori afferenti alla missione dell'INAF;
2. supporto alla didattica universitaria e alla formazione avanzata;
3. partecipazione a progetti competitivi nazionali e internazionali;
4. attività di divulgazione scientifica e di terza missione.

4.3 Personale

Il personale di una Struttura di Ricerca INAF può svolgere, in via temporanea, le proprie mansioni presso le Sezioni INAF costituite nelle Università, mantenendo lo stato giuridico e il trattamento economico di appartenenza.

Il distacco temporaneo presso le Sezioni INAF non modifica l'afferenza del personale alla Struttura di Ricerca INAF di provenienza. La gestione amministrativa del personale INAF operante presso le Sezioni resta a carico della Struttura di Ricerca di provenienza, secondo la disciplina interna vigente dell'Ente. In particolare:

a) le presenze possono essere registrate tramite applicativi informatici utilizzati da INAF, eventualmente anche a seguito di una dichiarazione mensile da parte del personale distaccato degli orari giornalieri (Timesheet);

b) I buoni pasto erogati, secondo le regole vigenti previste dal CCNL.

Nel caso in cui, presso l'Università in cui è istituita la Sezione, sia già presente personale INAF distaccato, la gestione amministrativa di tale personale può comunque restare a carico della Struttura di Ricerca INAF di provenienza anche se differente dalla Struttura di Ricerca INAF promotrice.

Al personale di una Struttura di Ricerca INAF che non sia distaccato presso una Sezione, ma che la frequenti per esigenze di ricerca, si applicano le disposizioni normative vigenti in materia di missioni e di rimborso delle spese.

Il personale operante nella Sezione può comprendere, oltre al personale ricercatore e tecnologo strutturato INAF:

1. personale universitario associato all'INAF;
2. assegnisti, borsisti e dottorandi afferenti a progetti INAF o congiunti;
3. personale tecnico-amministrativo, ove previsto.

Il personale universitario afferente alla Sezione è gestito amministrativamente dall'Università di appartenenza.

Gli associati INAF presso le Sezioni potranno:

- a. Utilizzare l'indirizzo di posta elettronica dell'Ente ed i servizi informatici ad esso associati;
- b. Utilizzare fondi di ricerca predisposti o erogati dall'INAF per progetti di ricerca, anche attraverso bandi competitivi, ed averne la responsabilità, a condizione che l'associato sia destinatario di un incarico gratuito di ricerca conferito dall'INAF.

Gli associati INAF presso le Sezioni dovranno:

- a. utilizzare il logo e l'affiliazione INAF nelle pubblicazioni e nelle comunicazioni inerenti alle attività di interesse per l'Ente;
- b. contribuire alla valutazione ANVUR dell'INAF secondo le modalità stabilite dalle autorità competenti;
- c. concorrere alla rendicontazione dei fondi INAF eventualmente erogati alla Sezione;

- d. promuovere l'INAF presso l'Ateneo, con particolare riferimento ai percorsi di laurea magistrale, dottorato e formazione post-dottorale.

4.4 Risorse e gestione

Di norma la Sezione non determina oneri aggiuntivi per l'INAF; sono tuttavia possibili convenzioni onerose qualora ritenute rispondenti agli interessi dell'Ente e approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'INAF.

Le attrezzature scientifiche, tecniche e informatiche, i locali ed il loro arredo utilizzati dalla Sezione sono messi a disposizione reciproca da INAF e Università secondo le modalità previste dagli allegati tecnici alla Convenzione Quadro.

L'accesso e l'utilizzo delle risorse avvengono nel rispetto della regolamentazione interna delle rispettive Istituzioni e sulla base di accordi attuativi specifici.

Il Responsabile della Sezione trasmette annualmente una relazione sulle attività svolte, ai fini della valutazione scientifica e organizzativa.

5. Durata e rinnovo

La Convenzione Quadro ha durata quinquennale, con possibilità di rinnovo previo accordo tra le parti.

Le Sezioni INAF sono sottoposte a verifiche periodiche, almeno triennali, dello stato di attuazione della Convenzione, anche ai fini di eventuali revisioni.

6. Regole transitorie

Le Sezioni INAF presso le Università istituite sulla base di convenzioni già in essere alla data di entrata in vigore delle presenti Linee guida continuano a operare secondo le disposizioni previste dalle rispettive convenzioni fino alla loro naturale scadenza.

Alla scadenza delle convenzioni di cui al comma precedente, l'eventuale prosecuzione delle attività della Sezione sarà subordinata alla stipula di una nuova Convenzione Quadro, redatta in conformità alle presenti Linee guida.

7. Disposizioni finali

Le presenti Linee guida costituiscono il quadro di riferimento per l'istituzione e il funzionamento delle Sezioni INAF presso le Università.

Eventuali deroghe alle disposizioni contenute nel presente documento devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'INAF.